



## Due figli in barba all'endometriosi

**Tutto è iniziato quando ero una ragazzina, intorno ai 12, 13 anni, l'età dello sviluppo, insomma. Le [mestruazioni](#) erano per me un momento difficile, sempre molto abbondanti e dolorose. A volte, al limite della sopportazione. Ero costretta a rimanere a casa da scuola almeno un giorno o due durante questi cicli intensissimi che duravano sempre più di una settimana e mi procuravano un mal di pancia fortissimo.**

Tutto è iniziato quando ero una ragazzina, intorno ai 12, 13 anni, l'età dello sviluppo, insomma. Le [mestruazioni](#) erano per me un momento difficile, sempre molto abbondanti e dolorose. A volte, al limite della sopportazione. Ero costretta a rimanere a casa da scuola almeno un giorno o due durante questi cicli intensissimi che duravano sempre più di una settimana e mi procuravano un mal di pancia fortissimo.

Queste perdite continue mi avevano costretta persino a un ricovero ospedaliero durato per circa un mese, complice un'[emorragia](#) che mi aveva ridotta a uno straccio. Scovare la ragione di questo continuo stare male sembrava un'impresa ardua. E sono stata dimessa dall'ospedale senza una diagnosi precisa. Intanto la situazione non migliorava. I flussi mestruali intensissimi avevano provocato un'[anemia](#) cronica che mi rendeva stanca e debilitata. Mi sono rivolta a più specialisti, ma senza esito. È stato un lungo peregrinare tra ginecologi e medici. Risultato? Ho continuato a stare male, nonostante l'assunzione della [pillola contraccettiva](#) che un ginecologo mi aveva caldamente consigliato come panacea a tutti i miei mali ([leggi i contraccettivi contro l'endometriosi](#)). Ma i miei dolori non mi lasciavano tregua.

Nel 2003, la svolta. Chiacchierando con un'amica infermiera, per caso le ho raccontato la mia storia. È stato il suo consiglio illuminante a sbloccare la situazione: «Perché non ti rivolgi al professor Massimo Candiani del San Raffaele?». Ho fissato subito l'appuntamento con lui. Una visita e, finalmente, la diagnosi: [endometriosi](#). A quel punto, le analisi e i farmaci. Per sei mesi sono state interrotte farmacologicamente le mestruazioni per frenare la malattia prima di un intervento chirurgico, viste le caratteristiche della mia endometriosi che era già molto diffusa. Il 10 maggio 2005 sono stata operata, in [laparoscopia](#), intervento effettuato con qualche minuscolo taglietto. Sono state asportate [cisti endometriosiche dell'ovaio destro](#) e focolai a livello del retto. Mi è stata

ricostruita anche parte dell'[ovaio](#). Tutto è andato bene. Tre giorni di degenza in ospedale, il ritorno a casa in perfetta forma e l'anno dopo, nell'ottobre del 2006, il regalo più bello, il mio primo bimbo: Gabriele.

Un miracolo: otto mesi dopo l'intervento ero già incinta, cosa desiderare di più? Un anno di felicità, con il mio bebè tra le braccia, senza mestruazioni (per il post partum e l'[allattamento](#)). Poi i primi dolorette, spia di un'endometriosi che faceva di nuovo capolino. I dolori s'intensificavano. Da capo: controlli e accertamenti. Tra continue [cistiti](#) e problemi intestinali che mi avevano ridotta a uno stecchetto, si rivalutava l'ipotesi di un secondo intervento.

Era il novembre 2009, e il professor Candiani mi operava di nuovo. Beh, tornata a casa dopo una degenza di una quindicina di giorni, ricominciava la mia vita. E nel marzo 2010 si compiva un altro miracolo, nasceva la mia seconda bimba, Elisabetta. Sono al settimo cielo. Nonostante la mia endometriosi, sono riuscita ad avere due bimbi. Il mio sogno e quello di mio marito Stefano si è realizzato.

*Monica Santagostini, 38 anni, Milano*

*(testo raccolto da Paola Scaccabarozzi)*